



FILT-CGIL

*Rappresentanze Sindacali Aziendali - Direzione Generale di Firenze
Autostrade per l'Italia – ESSEDIESSE – TELEPASS – Autostrade Tech*

Alle Segreterie Nazionali

Oggetto: relazioni sindacali e confronto su CIGO.

Le scriventi RSA della sede di Firenze vi segnalano l'atteggiamento di arroganza che l'azienda sta manifestando in questo periodo, e che è emerso ad ogni interlocuzione con le scriventi, sia durante le teleconferenze che negli scambi di mail.

Fin dai primi eventi relativi al Covid-19, pur di fronte ad un atteggiamento delle RSA collaborativo e propositivo, si è assistito ad una numerosa serie di negazioni e di risposte tese a creare un clima ostile. L'intento delle RSA è stato fin da subito quello di trovare soluzioni che consentissero di preservare la salute dei lavoratori senza danneggiarli su altri fronti. Ma la totale assenza di collaborazione da parte dell'azienda ha portato molti colleghi a grandi sacrifici, come quello di consumare prematuramente le spettanze di ferie e permessi per non poter effettuare il telelavoro, nella prima fase dei provvedimenti per il virus, e di avere giornate di casa integrazione negli ultimi tempi in cui il telelavoro si sta diffondendo maggiormente.

Nella prima teleconferenza effettuata sul tema, l'azienda ha abbandonato il confronto a causa di altri impegni; successivamente, alla richiesta delle RSA di proseguire il dialogo, come da interlocuzioni finali della riunione, la risposta è stata di totale chiusura, in quanto secondo l'azienda non c'era alcun "spazio né intenti di futuri o prossime prosecuzioni del confronto".

Il giorno seguente, a seguito della pubblicazione del DPCM dell'11 marzo, che tra le altre cose chiedeva di "favorire le intese sindacali", le RSA hanno inviato all'azienda una nuova richiesta al fine di riprendere il confronto affrontando alcune tematiche non sufficientemente approfondite, come quella di agevolare il lavoro agile, come indicato nel DPCM.

La richiesta non ha avuto alcun seguito, come non lo ha avuto la lettera di diffida inviata dalle RSA all'azienda il 16 marzo: in questa occasione si ricordava, diffidando l'azienda, che i vari DPCM invitavano alla massima diffusione dello smart working al fine di ridurre l'esposizione e la

diffusione del Covid-19; si chiedevano pertanto i dati relativi a quanti stessero utilizzando tale strumento e quanti fossero in ferie forzatamente.

A seguito della pubblicazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" siglato dalle Parti Sociali in data 14 marzo 2020, le RSA hanno dovuto più volte sollecitare all'azienda il confronto per l'attivazione del Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo, confronto che si è svolto solamente venerdì scorso, 27 marzo, e che non ha ancora un verbale di incontro.

Anche in questa occasione non sono mancati gli atteggiamenti di supponenza da parte dell'azienda, sia prima che durante la teleconferenza, tramite i quali si è voluto sottolineare il divieto assoluto di parlare di Cassa Integrazione durante l'incontro. Le RSA avevano infatti inviato più segnalazioni sul tema, poiché fin dalla prima settimana le programmazioni della CIGO mostravano di non seguire i principi di equità previsti dal verbale di consultazione.

Molti lavoratori stanno infatti segnalando che le rotazioni previste per queste settimane non stanno affatto seguendo i principi di "reale rotazione del personale coinvolto finalizzata altresì ad evitare forme di sperequazione tra lavoratori e ad attenuare per quanto possibile la ricaduta economica negativa sul reddito dei lavoratori coinvolti".

Durante l'incontro telematico sul Protocollo, RSA e azienda avevano concordato l'incontro quindicinale sulla la CIGO per il 6 aprile; di conseguenza ieri, 30 marzo, le RSA hanno inviato una mail all'azienda per specificare come dovrebbero essere forniti i dati sulla CIGO. Le RSA di Firenze ritengono infatti che per una chiara comprensione del fenomeno CIGO i dati debbano essere puntuali, e che medie e percentuali non forniscano alcuna fotografia sulla situazione reale.

A seguito di tale richiesta, l'azienda ha dato la sua ultima dimostrazione di mancanza di collaborazione, non solo annullando la data già concordata per l'incontro, ma anche dichiarando che la presentazione dei dati sarà secondo uno standard diverso da quello richiesto dalle RSA.

Conseguentemente, le RSA di Firenze chiedono alle segreterie Nazionali che si prendano carico di richiedere all'azienda che i dati sulla CIGO siano chiari e puntuali, in modo che tutte le RSA possano svolgere un'analisi dettagliata del fenomeno, suggerendone eventuali correzioni o segnalando disparità e disuguaglianze economiche. L'azienda non può pretendere di non dare gli strumenti necessari per la valutazione sulla corretta applicazione dell'accordo.

Diversamente, questa RSA non potrà avere gli strumenti necessari per la tutela dei lavoratori, scopo primario del sindacato.

Infine, non possiamo mancare di evidenziare che, per l'ennesima volta, ci ritroviamo a fare i conti con un'azienda che si serve del sindacato secondo i propri bisogni, senza cercare delle vere relazioni sindacali che alla loro base abbiano la concertazione e il confronto costruttivo.

Non dimentichiamo che anche in questa delicata occasione l'azienda non si è sottratta dall'agire in maniera scorretta nei confronti del sindacato, rilasciando alla stampa dichiarazioni sulla CIGO prima della sigla dell'accordo, piuttosto che insinuando nei lavoratori l'idea che lo smaltimento delle spettanze residue fosse voluto dall'accordo siglato con il Sindacato e non dalle regole insite nella CIGO (vedi Comunicato al Personale 24-2020).

La totale assenza dei principi su cui dovrebbero basarsi le corrette relazioni sindacali è sostituita sempre più spesso da toni arroganti e atteggiamenti di indolenza nei confronti della controparte. Dobbiamo arrestare questo fenomeno con tutti gli strumenti necessari, anche attraverso segnalazioni agli organi competenti o alla stampa.

Non vogliamo che, ancora una volta, siano i lavoratori, magari quelli più deboli, a pagare l'attuale crisi e gli errori dell'azienda. Non dimentichiamo il mandato del sindacato.

Firenze 31-03-2020

Le RSA di Firenze